

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d'incoraggiamento L. 5,00

ordinario " 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

Il contegno degli avversari

Dopo sei mesi che la nuova amministrazione è al potere, e che tanto si è detto pro e contro il suo operato, non sarà male vedere che cosa in questo tempo han fatto gli altri.

Avvenute le elezioni generali con la vittoria completa della nostra lista, quale avrebbe dovuto essere il contegno dei nostri avversari? È chiaro che avrebbero dovuto nel Consiglio Comunale, per mezzo della stampa e di ogni altra pubblica manifestazione, opporre programmi, idee, deliberazioni sane e buone contro quelle che essi stigmatizzano per rovinose e false. Invece nulla di tutto ciò. Anzi non era ancora radunato il nuovo consiglio comunale, la vecchia amministrazione era ancora in carica quando senza por tempo in mezzo sono ricorsi alla congiura.

Era troppo doloroso lo schiaffo ricevuto, troppo amara la perdita del trentennale potere, troppi interessi avevano essi da tutelare e difendere. Bisognava inventare subito una leva potente, una catapulte, una macchina infernale che facesse saltare ad un tratto con un colpo decisivo gli odiati popolari. E la macchina con l'aiuto di fidi consiglieri fu presto trovata. A S. Angelo metà degli elettori (non vi spaventate, non sono neppur trenta) sono completamente in mano di un locale signorotto e disposti a seguirlo devotamente ad ogni cenno. Il 28 Luglio avvennero le elezioni, i primi di Agosto era già sottoscritta la domanda per il reparto dei consiglieri, ed inviata subito all'autorità tuttora. Ma gli avversari compresero che difficilmente si sarebbe ottenuto lo scopo, se una sola frazione si muoveva.

Ed allora immediatamente furono chiamati a raccolta i fattori delle vicine tenute di Camigliano, di Poggio alle Mura e di Castiglione, e si radunavano subito i contadini e sottoposti elettori, i quali vi potete immaginare con quanta libertà sottoscrivevano dinanzi ad un notaio fatto venire espressamente le domande di reparto. Non vi spaventate! Quelle fattorie che solo per comodo di censimento furono battezzate col nome di frazioni,

han la prima 30 e la seconda nove elettori.

Da Castelnuovo e da Torrenieri nessuna domanda. La congiura non aveva steso i suoi tentacoli in questi due paesi; perchè? Eh! forse i nostri congiurati sapevano bene che gli 86 elettori di Castelnuovo ed i 48 di Torrenieri non dipendono da poche persone in modo che fosse facile farli seguire ciecamente i cenni loro.

Ma quale è la ragione che i congiurati apportano per giustificare questa domanda di reparto, questa divisione del Comune? L'abbandono in cui le frazioni sono tenute! Ci vuole una buona dose di spudoratezza per farsi arma delle negligenze e delle colpe proprie contro chi ha espresso la ferma volontà di rimediare a questi guai? Non erano forse essi stessi che avevano lasciato per tanti anni queste popolazioni nel massimo abbandono? Se a Camigliano su 700 abitanti abbiamo solo 30 elettori amministrativi, e a Castiglione del Bosco solo 9 su quasi 500 abitanti, non è forse colpa della trentennale malaugurata loro dominazione, che non ha pensato nemmeno a fornire di una scuola quelle borgate come altre del nostro Comune? E se a S. Angelo par di esser ancora in pieno medioevo, perchè ciascheduno la sera deve uscire ancora con il lanternino in mano se non vuol fare le capate con i muri, per la mancanza assoluta anche di un solo lampione, non è forse colpa loro? Non è ancora spento ricordo di una seduta del passato consiglio comunale, nella quale il capo dell'Amministrazione era incerto se approvare uno stanziamento per la pubblica illuminazione di Torrenieri per il timore che poi sorgessero anche le altre frazioni a reclamare un simile rivoluzionario provvedimento! E non è forse colpa degli odierni congiurati se nelle frazioni mancano i macelli, sì che viene macellato o in piazza, o nelle strade o in qualche campo, al cospetto della curiosa ragazzaglia? Non è forse colpa loro se ogni norma elementare di igiene, di pulizia nelle frazioni è totalmente sconosciuta, dalle scuole alle case, dall'acqua alle strade?

A questo abbandono, benchè opera loro, oggi essi fingono di voler rime-

diare con l'assegnazione per ciascuna frazione di un numero di consiglieri proporzionati alla popolazione. Ma prima di tutto non è al solito colpa loro e dei promotori della sottoscrizione per il reparto, l'aver portato dei candidati per le frazioni che non hanno incontrato il favore generale e neppure quello della propria frazione? Che del resto è un inganno il voler far credere che sarebbero validamente tutelati gli interessi delle frazioni col reparto legale dei consiglieri. Gli interessi delle singole frazioni saranno tutelati solo da una maggioranza che s'ispiri alle norme della giustizia, della civiltà e del progresso, non certo dall'azione isolata di uno o due consiglieri. Che cosa potrebbe fare il consigliere p. es. di Camigliano, se la maggioranza non apprezzasse la necessità e la giustizia di bisogni di cui reclamasse la soddisfazione? E se per un caso qualunque una frazione resta senza speciale rappresentanza oppure con un numero di rappresentanti minori del solito, gli abitanti di essa non hanno forse mille modi di far sentire la loro voce al Consiglio Comunale?

No! le ragioni vere di questa frettolosa domanda di reparto sono invece più pratiche e meno nobili. Era troppo doloroso per gli avversari attendere due anni l'agognata rivincita e dar campo alla nuova amministrazione di attuare almeno in parte il nuovo programma che certamente è atto a cattivarle la simpatia del popolo. Bisognava trovare un modo di strozzare in fasce questo prodotto della coscienza popolare. Il mezzo prescelto corrisponde a capello, perchè ottenuto il reparto anche per una sola frazione si dovrebbe venire alle elezioni generali. E sarebbero belle davvero le elezioni generali, dato e non concesso che il reparto fosse esteso a tutte le fattorie che l'hanno richiesto. Si pensi che in 30 ed anche in nove elettori soltanto avrebbero diritto di eleggersi un consigliere! Quanto poi alla libertà e sincerità del voto la faccenda è anche più bella. Pura caso che a Camigliano il fattore desiderasse essere elevato agli onori del Consiglio comunale, come potrebbero quei poveri 30 elettori, sottoposti suoi e dell'amico fattore di Poggio alle Mura, e sotto

la vigile sorveglianza dei parroci, negare ad esso il loro voto? Sarebbe il caso di ripetere: « o mangiar questa minestra o saltar dalla finestra ».

E a S. Angelo si comprende bene come certe persone avrebbero tutto l'interesse di rendere feroce la lotta, restringendola fra meno di 60 elettori con la possibilità così del più sicuro ed aperto controllo e quindi di ogni più odiosa rappresaglia e minaccia. Sarebbe insomma un sostituire nella lotta elettorale alla persuasione la dominazione e nel Consiglio comunale alle seconde gare di principio e di programma le competizioni di campanile.

Ma vi è anche un'altra ragione occulta ma potente che ha spinti i nostri avversari a desiderare il reparto dei consiglieri. Essi sanno che vari anni fa la frazione di Castelnuovo fece una domanda per l'urna separata; essi in Consiglio dissero che la cosa era giustissima, ma nascostamente, more solito, fecero sì che la domanda non andasse avanti. Allora essi trattavano Castelnuovo come se fosse un lembo di Africa e quella popolazione invano mordeva il freno. Ora che essa ha aperto gli occhi e che in completo accordo con la maggioranza del Consiglio e del popolo di tutto il Comune è riuscita a far trionfare una lista ed una amministrazione che le dà fondamento di attiva tutela dei propri interessi, ora gli avversari vorrebbero che ritornasse isolata e che si scegliesse pure i suoi due rappresentanti ma non potesse avere con i propri voti nessuna influenza sull'andamento generale del Comune. Sarebbe, con la lustra di favorirla, la più grave punizione per la ribelle. E altrettanto dicasi pure di Torrenieri. Anche Montalcino resterebbe isolato e il famoso motto « *divide et impera* » dovrebbe, secondo i pericoli calcoli dei nostri avversari, tornare ad avere la sua nefasta applicazione. A Montalcino i nostri avversari hanno in mano gran parte della proprietà fondiaria e per mezzo della Banca e di personali clientele la massima parte degli esercenti e degli artigiani. La lotta elettorale con il più facile controllo dei contadini e dei paesani diventerebbe accanita e ci vorrebbe da parte degli elettori una certa dose di coraggio a ribellarsi ai desideri dei padroni avidi di dominio.

Ma del resto oramai il tempo delle imposizioni è passato; e quando una popolazione ha vedute da anni applicate nel modo più ingiusto le tasse e sempre a carico di chi ha meno, quando ha veduto trascurati i suoi più vitali interessi, come l'ospedale, il servizio sanitario, l'igiene delle abitazioni, e gettati in spese inconsulte, come l'Ospedale di S. Francesco e il nuovo Cimitero, il patrimonio dei poveri ed il denaro dei contribuenti, il corpo elettorale di Montalcino anche così

diviso saprebbe certo reagire e difendersi.

Ora senza entrare a discutere dell'assurdità, delle difficoltà legali che si oppongono a questa domanda di reparto, del danno grave morale e finanziario che ne verrebbe al nostro comune, noi siamo sicuri che le autorità superiori manderanno a vuoto, come si merita, una tale macchinazione dei nostri avversari, non ispirata al bene dei nostri comunisti, ma al desiderio troppo ardente di seppellire la volontà del popolo e di dar di nuovo la scalata all'ambito potere.

*
**

Nel mentre si congiurava contro la vita dell'attuale consiglio e contro la integrità del Comune, non si poteva fare a meno di manifestare in mille modi il proprio risentimento e rancore. C'era chi voleva adoperare il sugo di bosco, c'era chi voleva adoperare il bastone di bambagia, c'era chi voleva affamare i contadini, togliendo dalla mezzadria, sorgente di benessere per le nostre popolazioni rurali, il prodotto dell'olivo, c'era chi voleva affamare il paese vendendo fuori i propri prodotti. A le minacce e le chiacchiere seguivano i fatti; si boicottavano le società locali togliendo loro il proprio contributo; si faceva la serrata contro artigiani ed operai, togliendo loro il lavoro; si facevano intravedere disdette da case e botteghe; si minacciavano peggiori cose per l'inverno venturo e molti altri timori si cercava di infiltrare nella popolazione. Il tempo però ha dato miglior consiglio agli avversari nostri, perchè oramai tutto ciò è in buona parte cessato anche per la constatata inutilità ed impotenza di tutte queste rappresaglie e minacce, che non han fatto altro che far vedere chiaramente al popolo quanto interesse avessero a conservare il potere e non son riuscite che ad aumentare l'antipatia verso di loro come verso ogni forma di dominazione dispotica. La disfatta degli avversari e la vacuità delle loro tentate rappresaglie hanno avuto anzi il benefico effetto di cementare la coesione del popolo e dargli la coscienza del proprio potere.

Non possiamo però fare a meno di rammentare e stigmatizzare come si deve un caratteristico atto di rappresaglia fatto dalla Banca anonima Angelini contro il nostro Comune. La detta Banca, già assuntrice come ognun sa della Esattoria comunale, aveva aperto e chiuso da pochi giorni un conto corrente con l'Amministrazione municipale, quando la Giunta Comunale, per non aver voluto alienare alcune ottime azioni della ferrovia Asciano-Grosseto, chiedeva di aprire un nuovo conto corrente a breve scadenza. All'ultimo momento, quando gli operai che avevano la manutenzione delle strade dovevano riscuotere le loro paghe

annuali, la Banca fece sapere che non intendeva di far credito al Comune. Gli operai avvertiti di questa decisione della Banca sarebbero tornati a casa con le mani vuote, si può facilmente immaginare con quale discredito e sfiducia verso i nuovi amministratori, se essi non avessero potuto, come fecero, rimediare anticipando di tasca propria il denaro occorrente. E si noti che questa stessa emerita Banca ha utilizzati per tanti anni senza corresponsione d'interessi le eccedenze non infrequenti delle riscossioni. Naturalmente dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa, l'avvocato della Banca nella discussione della decadenza dei Signori Angelini e Cavalli si sarà guardato bene dal citare questo gustoso aneddoto a dimostrare che è perfettamente indifferente per la vicenda delle cose comunali che i componenti di essa ne fossero consiglieri. E il "Progresso", aveva poi il coraggio di dichiarare che non era sentito a Montalcino il bisogno di un istituto di credito.

*
**

E continuiamo con le constatazioni. Le sedute del consiglio comunale si succedevano con ordini del giorno importantissimi. Quale doveva essere la condotta logica di una minoranza cosciente? In pochi o tanti che fossero essi dovevano o venire alle sedute del consiglio per sostenere le loro idee e il loro programma, se ne avessero avuto qualcheduno; oppure dimettersi tutti in massa. Invece qualcheduno di loro è comparso e gli altri si sono costantemente astenuti dal venire al consiglio senza alcuna seria ragione, mancando così al loro più elementare dovere. I commenti guasterebbero questo strano contegno e la magnifica figura che hanno fatto e stanno facendo dinanzi agli occhi di tutti.

*
**

Ma invece di combattere gli atti e le idee a viso aperto, quanto prima glie ne è capitato l'occasione essi sono, tornati ai loro sistemi prediletti, alla guerra subdola e nascosta, alle insinuazioni ed alle malignazioni non tanto sugli atti quanto sulle presunte intenzioni.

Il Consiglio comunale, in una seduta dell'Agosto passato negava il proprio contributo alla costruenda ferrovia Siena Montalcino e invitava gli altri enti interessati a stanziare per essa contributi tali da permetter loro di sussidiare in seguito adeguatamente anche il tronco Buonconvento-Torrenieri. Allora si malignò e si disse che il Consiglio comunale di Montalcino, auspicie l'Avv. Tozzi, faceva opera astiosa e partigiana. Dopo, quando il Consiglio seppe che altri enti importanti avevano già stanziato contributi per la Buonconvento-Torrenieri,

quando seppe che i proprietari interessati avevano aperto i cordoni della propria borsa, attuando almeno in parte l'idea espressa da molto tempo dall'Avv. Tozzi, quando fu convinto che, allo stato delle cose, la costruenda linea Siena-Montalcino era il primo e necessario passo per la Buonconvento-Torrenieri, concesse un sussidio proporzionato al proprio bilancio. Allora si malignò sulla entità del contributo concesso; infatti è cosa ben diversa concedere 500 lire all'anno, cioè l'interesse di circa 12.000 lire, anziché 35.000 come potrebbe far credere il Progresso. Si volle inoltre vergognosamente spargere il sospetto, sulle intenzioni di coloro che hanno sostenuto esser doveroso un tale contributo.

Essi che non muovon foglia senza un palese tornaconto insinuavano che qualcheuno dell'attuale Consiglio potrebbe aver avuto promessa di favori; essi che sanno così bene adattarsi a seguire le più torte e strette e buie vie insinuano che anche gli attuali amministratori sono mossi da illeciti fini e da seconde vedute. Essi che nè facile parola nè sottile dialettica, nè alti ideali nè spiriti di sacrificio sanno mettere a prò del comune benessere, si divertono a mettere in ridicolo anche la voce con cui un consigliere esprimeva francamente e lealmente le proprie opinioni sul concedendo sussidio.

Ed ora avrebbero anche il coraggio di dire che l'Amministrazione passata non avrebbe certo dato un tale contributo alla ferrovia Siena-Montalcino, mentre è nota l'attività del vecchio Sindaco a favore di questa ferrovia. Ed è noto anche che egli non portò in discussione al passato Consiglio la richiesta di tale contributo perchè era più che sicuro che sarebbe stato respinto. Bisognava che l'elezione avessero tutt'altro risultato per vedere effettivamente quale somma sarebbe stata stanziata a favore di quella ferrovia dal Consiglio Comunale di Montalcino. Noi siamo più che sicuri, e lo diciamo senza tema di errare, che i pochi interessati avrebbero fatto tutti gli sforzi possibili per far stanziare una somma assai maggiore di quella che i nostri Consiglieri hanno concessa. Tutto ciò è una splendida riprova dei subdoli e antipatici sistemi dei nostri avversari.

Il nuovo Rettore dell'ospedale nell'assumere l'ufficio dal predecessore di cui aveva criticato l'indirizzo generale ed un atto di amministrazione in particolare relativo alla vertenza Francalanci, credè doveroso tributare un voto di lode allo zelo ed alla precisione con cui egli teneva la contabilità dell'Istituto. E gli avversari si divertono a beffeggiare il nuovo Rettore e ad accusarlo di incoerenza. Bisogna far troppo affidamento sulla cre-

dulità del popolo per tirar fuori a faccia fresca simili ridicole quanto maligne insinuazioni.

Mettendo da parte per questa volta molte altre e gravi malignazioni contro di cui il senso morale di tutta la popolazione si è ribellato (basterebbe rammentare il caso Laghi), sarà bene commentare i rimproveri che si vanno spargendo contro i nostri amici per l'ormai famoso aumento di tasse.

Si è stampato che l'amministrazione attuale è rovinosa per le finanze comunali; che sperpera, il pubblico denaro, che delizia a cuor leggero i contribuenti con nuovi balzelli. Ma questo è il meno, perchè il lavoro maggiore, più continuo e più iniquo è quello di aizzare e fomentare il malcontento ed il sospetto contro i nostri amici, insinuando che essi abbiamo così aggravato i contribuenti senza molto riflettere e senza urgente bisogno, ma solo spinti da idee che si divertono a dipingere, sovversive, socialiste, pazzesche. Vanno infatti continuamente ripetendo: l'avete avuti i socialisti! Vedete le belle promesse! Ora fomentare così il facile malcontento è certo cosa agevole; ma da parte loro è un atto di insolita audacia e sfrontatezza, foderata della più schietta malafede.

Intanto possiamo affermare, che non è stato senza un lungo scrupoloso studio, non senza un vero e proprio dolore e rammarico, non senza la piena visione della gravità della decisione, che la nuova amministrazione ha dovuto sottoporre al Consiglio l'aumento delle imposte. Ben sapevano i nostri amici che la situazione del Bilancio comunale era grave; ben sapevano che la eredità raccolta era oberata di debiti; ma l'esame paziente e rigoroso della situazione finanziaria del Comune ha svelato guai e colpe anche maggiori di quelli che si conoscevano.

Per tutto ciò noi potremmo rimetterci alle gravi e invano derise relazioni municipali; ma per esser molto brevi, e citar solo cose tangibilissime, potrebbero, di grazia, gli avversari negare che vi erano 12.000 lire di spedalità arretrate da pagare, che vi erano da saldare 3.500 lire del Cimitero di S. Angelo, senza che il bilancio offrisse un margine sufficiente per tali spese urgenti? Potrebbero negare che il bilancio dell'anno passato, per ottenere il pareggio e per dilazionare l'aumento delle tasse, era stato formato prevedendo per spese di carattere continuativo l'alienazione dell'ultime vestigia del patrimonio comunale ossia di L. 9000 di azioni ferroviarie che in effetto valevano solo L. 6000? E che quindi fatta questa alienazione si sarebbe dovuto inevitabilmente colmare il vuoto di L. 9000 con nuo-

ve tasse, chiunque fosse stato al potere?

Non è dunque ingiusto che si accusi la nuova amministrazione di aver dovuto subire le conseguenze della situazione finanziaria dagli accusatori lasciata?

E se anche soltanto per fronteggiare i debiti passati, era indispensabile l'aumento delle tasse, bisogna inoltre pensare che il nuovo Consiglio si è trovato di fronte una quantità di bisogni nuovi che era ugualmente necessario di soddisfare.

Citeremo solo quelli di immediata applicazione e per i quali sono stati fatti opportuni stanziamenti in questo Bilancio, tralasciando quelli che dovranno esser soddisfatti in un prossimo avvenire.

Per legge è obbligatoria la somministrazione gratuita delle medicine ai poveri e non si poteva assolutamente prorogare la soddisfazione di un simile diritto. Nè più oltre si poteva tollerare l'ingiustizia che i contadini e coloro che abitano lontano dalla residenza del medico dovessero pagare una lira per ogni prima visita. È tollerabile per esempio che quelli di Camigliano paghino questo balzello sulla loro salute, mentre a S. Angelo non pagano nulla nemmeno i signori? Era giusto di spendere inutilmente il pubblico denaro per l'istruzione elementare maschile a Montalcino, quando per insufficienza di insegnanti e di locali, tale insegnamento non raggiungeva affatto il suo scopo?

E non era anche doveroso preoccuparsi di diffondere l'istruzione nelle borgate più grosse e nelle campagne e cominciare almeno a predisporre i provvedimenti ed i mezzi occorrenti?

E non era umano e doveroso pensare ad una più equa distribuzione e ripartizione dei tributi locali, togliendo le quote minime e alleggerendo, per quanto è possibile, le classi meno agiate? E queste non sono chiacchiere; ma sono bisogni urgenti ed indeclinabili, a cui chiunque senta i più elementari doveri e la responsabilità di pubblico amministratore avrebbe dovuto provvedere con opportuni stanziamenti, per i quali non esisteva alcun margine nell'esaurito bilancio.

Ma un altro vivissimo bisogno rimaneva da soddisfare, quello dell'Acqua potabile. E se questo problema si è trascinato per lungo tempo senza potere arrivare ad una risoluzione, appunto perchè la risoluzione di esso era legata indiscutibilmente all'acquedotto di Siena e se quindi le passate amministrazioni avevano potuto sfuggire il grave peso di una decisione, non così han potuto fare i nostri amici.

Il Comune di Siena, dopo lungi studi e trattative si è deciso finalmente all'esecuzione dell'acquedotto del Vivo e nel Settembre ha posto a tutti i Comuni interessati il dilemma o impegnarsi per

una data quantità di acqua o rinunziarvi per sempre.

Si poteva davvero in coscienza privare per sempre Montalcino e le frazioni di questa occasione unica di avere acqua pura ed abbondante, di cui il popolo apprezzerà anche maggiormente i vantaggi quando avrà incominciato a goderne? Non escludiamo che altri forse al posto dei nostri amici, per evitare questo aggravio alle proprie borse e a quelle di tutti i proprietari fondiari, avrebbero lasciata passare questa occasione adducendo la impossibilità finanziaria del nostro Comune. Ma se avessero fatto ciò, avrebbero tradito per egoismo e per colpevole miopia i veri interessi del popolo. Per dare a ciascuno il suo, confrontiamo questa spesa utilissima anzi necessaria con le precedenti davvero insulse e rovinose dell'Ospedale di S. Francesco e del nuovo Cimitero. Per conto nostro quando l'attuale amministrazione avrà portato l'acqua a Montalcino e in tutto il Comune, sia pur con gravi ma non certo insopportabili sacrifici da parte dei contribuenti (e per dimostrare che il sacrificio non è insopportabile basterebbe citare l'esempio del Comune di Castiglion d'Orcia dove l'aliquota della sovrimposta fondiaria è assai più alta che da noi) se anche non facesse altro, si sarà resa altamente benemerita e degna del più grande encomio.

È inutile confutare i discorsi che vanno vagando nel popolo e che abbiamo sentito qualche volta ripeterci: non si poteva ritardare di qualche anno la provvista dell'acqua? Non si poteva con minore spesa portare a Montalcino l'acqua delle sorgenti della Civitella? Quanto alla prima obiezione abbiamo già risposto esaurientemente; quanto alla seconda è bene che la popolazione sappia che furono per l'appunto alcuni dei nostri amici che in passato si occuparono attivamente dello studio di addurre acqua a Montalcino dalle vicinanze. Ma prima di tutto ci sarebbe da osservare che questo provvedimento sarebbe stato egoistico in quanto avrebbe servito a dotare solo Montalcino di acqua potabile e non le frazioni. In secondo luogo noi sappiamo che non senza gravi ragioni il Consiglio si è deciso ad abbandonare questa idea. Basta pensare che con una spesa di 60000 lire si sarebbero avuti solo 20 litri al minuto primo e così solo 1/3 di litro al secondo, provvista che sarebbe stata assolutamente insufficiente e in proporzione assai più spendiosa di quella che avremo fra non molto; giacché 6 litri al secondo per Montalcino e le frazioni verranno a costare 300,000 lire. E sappiamo che tal somma è stata calcolata ampiamente e che nella peggiore ipotesi potrà essere superata di

poco. A questo proposito è bene notare la malafede di coloro che vanno spargendo che allo stringer dei conti si spenderanno 500,000 o 600,000 lire.

Or dunque, egregi Signori! di fronte alle passività vecchie e ai bisogni nuovi da soddisfare, è lecito onestamente accusare i nostri amici del doloroso provvedimento di aver dovuto aumentare le tasse? E' qui, in questo campo racchiuso da questi roventi interrogativi che vi abbiamo lanciati ed a cui invano attendremo una risposta, che la polemica obiettiva d'indirizzo contro indirizzo, di programma contro programma, doveva essere contenuta e poteva aver conseguenze feconde di bene. Invece mentre nella stampa locale si dava ricetta a tutti gli sfoghi biliosi di rinnegati o di sconfitti, e con lazzi di giullare si faceva una vera propaganda di vitupero contro i migliori degli amici nostri, nei chiacchiericci della strada e dei pubblici ritrovi si andava tessendo una fitta rete avvolgente di sospetti, di travisamenti, di menzogne, onde offuscare tutte le oneste iniziative e tutti i propositi, tutte le intenzioni e tutta la buona volontà della nuova amministrazione.

È giusto, è onesto questo modo di fare o non è invece tale questo sistema di lotta da destare tutta la ripugnanza di ogni uomo ben nato e civile?

E per questa volta basta.

Per finire di lusinggiare il contegno dei nostri avversari, parleremo in seguito di varie altre cose da essi dette e fatte, delle difficoltà che in vari modi si è tentato frapporre alla nuova amministrazione e della troppo grave ripercussione dell'aumento delle tasse che molti voglion far sentire alla povera gente e forse anche degli ingiusti guadagni che alcuni pensano di farci sopra. E prometiamo fin d'ora di esser molto crudi in questo esame e che citeremo fatti, nomi e cifre.

CRONACA

CONFERENZA SU GARIBALDI. — Invitato dalla Giunta Municipale per i progetti degli edifici Scolastici nelle Frazioni fu tra noi l'on. Ing. Guido Arbetelli.

La sera di Domenica 2 Febbraio nella Sala del Circolo Popolare Ricreativo tenne una pubblica conferenza sul tema « *Garibaldi nell'epidemia* ». La figura dell'Eroe con le sue doti eccezionali di energia, di pronto intuito, di frugalità, di amore dell'umanità, di generosità, di sacrificio completo per l'ideale, risaltò viva dinanzi agli occhi di tutti nella parola semplice e smagliante del simpaticissimo oratore. Tutto il numeroso pubblico ne riportò una profonda impressione, ed un vivo e grande compiacimento intellettuale e morale.

I soci del Circolo Popolare Ricreativo esprimono per nostro mezzo all'esimio oratore la più schietta gratitudine.

CIRCOLO RICREATIVO STANZE. — Il 1° Febbraio corr. al Circolo Ricreativo Stanze ebbe luogo una riuiscitissima festa, da ballo. Intervenero molti soci ed invitati ed il gentil sesso fu splendidamente rappresentato da molte eleganti e belle signore e signorine intervenute. Le danze animatissime si protrassero fino alle ore 3 del mattino fra la schietta allegria ed il giocondo brio degli instancabili ballerini. Negli intermezzi furono fatti divertenti giuochi di sala, cotillions e lotterie. Della riuscita della splendida festa ne va data lode alla solerte Commissione composta del V. Segretario sig. Francesco Bindi, e dei sig.ri Settimio Fiaschi, Angelo Berni, Adrasto Guerrini e Farnetani Emanuele. La festa fu diretta con vera compitezza dai Capi Sala sig.ri Franci Ernesto e Settimio Fiaschi.

Le quadriglie, molto bene eseguite, furono dirette dal Presidente sig. Avv. Carlo Padelletti, che era l'anima della festa e dal simpatico Umberto Faticcher.

Per Sabato p. v. 15 corr. altro trattenimento che ci auguriamo bellissimo.

UNIONE POPOLARE. — Si ricorda ai Soci che domani 10 corr. ad ore 20,30 avrà luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

- 1° Dimissioni del cons. Terzi Giuseppe. Nomina del nuovo Consigliere.
- 2° Ritiro delle schede dei firmatari per la Cooperativa. Adunanza preparatoria dei sottoscrittori e lettura dello schema di statuto e regolamento della Cooperativa.
- 3° Riscontro di cassa al nuovo Cassiere.
- 4° Affari diversi (comunicazione della Presidenza).

Entro il 20 corrente, il sig. Taddei, che gentilmente ha accettato l'invito, verrà per compilare i primi atti di costituzione della Cooperativa.

PATRONATO SCOLASTICO. — Adunanza elettorale per la nomina del Presidente. L'urna sarà aperta dalle ore 9,30 alle 12.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO. Stasera gran veglione. Sala riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata. La Commissione dei divertimenti del Carnevale composta dei sig.ri Farnetani Mariano, Castellacci Tito, Lecchini Gino e Angelo Caporali si propone di dare feste eccezionalmente belle con vistosi premi per le lotterie e regali per le migliori mascherate.

CIRCOLO RICREATIVO INDIPENDENTE. Il 26 gennaio u. s. dette la prima festa da ballo per soci ed invitati al locale Teatro. La festa da ballo che doveva aver luogo il 3 corr. fu rimessa ad altra sera causa urgenti riparazioni al Teatro.

NOSTRE CORRISPONDENZE DA S. ANGELO IN COLLE

S. Angelo, 7 Febbraio 1908

Il giorno 3 corrente è partito per assumere il servizio di avventizio nelle Ferrovie dello Stato alla stazione di Grosseto il nostro amico carissimo Adamo Lucati. Al diciottenne orfano Lucati noi gli auguriamo di cuore ogni bene ed ogni fortuna, quantunque nel processo degli otto Santangiolesi (noto ai Montalcinesi) del 24 u. s., si tentasse, da qualcuno dei suoi concittadini, di farne una vittima di questo bravo ed intelligente giovanetto.

Emme

NOTA DELLA REDAZIONE

Parleremo nel prossimo numero della pacificazione che sta felicemente compendosi a S. Angelo in Colle.

Quanto a Castelnuovo dell'Abate, siccome la questione che agita gli animi è *sub iudice*, e siccome daltronde è stata ampiamente trattata da una parte e dall'altra, crediamo opportuno di non pubblicare due corrispondenze del Sig. Alberto Menchini ed una lettera del Sig. Gino Santini. Del resto anche avendo voluto fare ce lo avrebbe impedito la mancanza assoluta di spazio.

ANTONIO FRANCHI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

Filovia Siena-Buonconvento-Montalcino

Ci viene comunicata la deliberazione presa dalla Giunta municipale il 14 Febbraio corrente per la filovia Siena-Buonconvento-Torrenieri-Montalcino:

« La Giunta Municipale

avuta notizia che presto dovrà essere portata in discussione al Consiglio Provinciale la domanda avanzata dalla Società per Imprese Elettriche di Siena, al fine di conseguire il sussidio dell'Amministrazione Provinciale per la progettata Filovia Siena-Buonconvento-Torrenieri-Montalcino.

Ritenuto che l'impianto di nuovi mezzi di trazione costituisca sempre un potente incremento all'aumento del traffico, e di conseguenza al progresso economico e morale dei paesi.

Ritenuto che non da ora è risentito il bisogno di migliorare i servizi di trasporto nella linea suddetta per comodo dei viaggiatori e per lo sviluppo del commercio locale, ed una prova di ciò l'abbiamo nei voti e nei tentativi a più riprese fatti per riuscire in questo intento.

Ritenuto che il Comune di Montalcino ha di recente concesso, alla scopo suddetto, un sussidio annuo di L. 3000 per anni cinque e questo serve a dimostrare quale è quanta importanza annessa alla esecuzione di una tale opera, che toglierebbe la popolazione del Capoluogo dall'isolamento in cui è costretta vivere, e ne segnerebbe la sua resurrezione commerciale.

Ritenuto essere ormai dimostrato che la risoluzione del problema della trazione con automobili su strade ordinarie per il servizio di posta e di trasporto viaggiatori e merci debba riconoscersi principalmente nella Filovia, e ciò non solo per considerazioni pratiche, ma ben anche tecniche ed economiche.

Ritenuto che l'impianto in questione

non potrà portare un rilevante pregiudizio agli interessi della costruenda Ferrovia Siena-Buonconvento-Montalcino, la quale si propone un compito più largo ed importante, essendo riservato alla Filovia solo quello di ravvivare il commercio del luogo, e di fare dei paesi che attraverserà altrettanti Sobborghi della Città di Siena.

Fa voti

affinchè l'Amministrazione della Provincia si degni concedere il chiesto sussidio, in misura adeguata, e frattanto interessa vivamente i Consiglieri Provinciali del Mandamento di Montalcino di spendere tutta la loro influenza in pro della relativa domanda, dal buon esito della quale dipende in gran parte la concessione del sussidio chilometrico dello Stato, e quindi la sollecita soluzione di questo progetto.

Il Sindaco è incaricato di comunicare copia della presente al Sig. Presidente del Consiglio Provinciale, al Sig. Presidente della Deputazione, ed ai Signori Marchese Ballati-Nerli, Cav. Marri-Mignanelli e Cav. Avv. G. Angelini.

Noi elogiando la Giunta della presa deliberazione e vogliamo sperare che i nostri Consiglieri Provinciali, ben conoscendo quanto sia sentito ed urgente il bisogno che le nostre popolazioni hanno di un mezzo rapido e comodo di trasporto che le unisca a Siena, daranno tutta la loro opera e spiegheranno tutta la loro influenza perchè venga concesso il chiesto sussidio alla benemerita Società delle Imprese Elettriche di Siena.

Ci auguriamo che il Consiglio Provinciale favorisca unanime una tale opera destinata a soddisfare un'antica aspirazione di questa parte della provincia, e che avrà i già stanziati contributi degli altri Comuni interessati e di quella di Siena, a cui pure la Filovia reca grande vantaggio.

Per la riuscita di una tale opera che è per noi di assoluta necessità, contiamo anche sull'influenza e sul vivo interessamento del nostro Deputato.

Censimento del Bestiame

Per togliere ogni dubbio che potesse sorgere, (ed abbiamo sentito con i nostri orecchi che è già sorto), che il detto censimento possa servire per imporre una nuova tassa, è necessario far sapere al pubblico che il censimento non è imposto dal Comune ma invece è l'effetto di una legge del 14 Luglio 1907 che ha vigore per tutto il Regno e non ha assolutamente alcun intento fiscale, ma uno scopo esclusivamente economico. Si tratta cioè di porre in evidenza la esistenza numerica e la qualità degli animali per conoscere la potenzialità economica della nazione in questo ramo zootecnico a solo scopo di studio e di statistica.

Il censimento suddetto verrà eseguito in tutto il Regno il 19 Marzo 1908. Il lavoro è preordinato da una Commissione Comunale costituita dal Sindaco insieme alla Giunta Municipale e da un certo numero di persone competenti.

Nel nostro Comune sono stati chiamati a far parte della Commissione il Veterinario Comunale, l'Ufficiale Sanitario, il Direttore della nostra Sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura, i Signori Nozzoli Giulio, Fanti Baldassarre, Ammannati Giovanni, Olmi Egisto e Poteti Paolo. Saranno nominati ancora dei Commessi incaricati di eseguire i rilievi sopra luogo. Oltre la Commissione comunale vi è quella Provinciale sotto la Presidenza del Prefetto e l'Ispettorato Zootecnico del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Chiarito così lo scopo di questo Censimento siamo sicuri che tutti i proprietari concorreranno volentieri a rendere facile tale lavoro, che lo ripetiamo non nasconde alcun scopo fiscale.

Tutto è bene quando finisce bene

Sabato 25 dello scorso Gennaio, dopo due giorni di Udienze movimentate, la causa penale vertente fra alcuni operai Santangiolesi, in conseguenza di una rissa avvenuta - com'è noto - la sera degli ultimi Comizii elettorali, veniva amichevolmente composta. Questa composizione condusse anche alla transazione della vertenza civile occasionata dallo scioglimento della vecchia Filarmonica. Così, colla soppressione delle contese giudiziarie, tutto fa sperare che la concordia ritorni presto intima e sincera fra i lavoratori di S. Angelo, i quali - invece di farsi strumenti incosci di bizzie padronali e d'incidite ambizioni - dovrebbero - nella comunanza delle sofferenze, dei bisogni, degli interessi, delle aspirazioni - stringersi in unico fascio, onde muovere insieme alla conquista di condizioni di vita più civili ed umane.

Le gravi accuse che nel dibattimento si portarono a carico del Medico Condotta della frazione e la lacrimevole figura che vi fece come perito, ci consiglierebbero delle indagini retrospettive ed efficientissime per le quali avremmo un materiale prezioso anche negli articoli infuocati che il socialista (?) Anghirelli scriveva per il "Crepuscolo", di Grosseto, sui precedenti che ebbero per epilogo le due vertenze giudiziarie accennate.

Ma noi non vogliamo turbare con riesumazioni inutili il comico idillio attuale del tribuno accusatore con coloro i quali pochi mesi fa, in componimenti da terza elementare, soffiati di un romantico sentimentalismo, egli additava all'odio dei loro conterranei, come responsabili delle feroci - così le chiamava - persecuzioni di quei giorni.

Egli ha fatto onorevole ammenda di tutto ciò sottoscrivendo il manifesto elettorale e adoprando con conferenze rientrate alla riuscita dei candidati di costoro.

Ciò basta per la sua coscienza. Per la nostra coscienza, se è vero che i fatti restano consacrati alla storia nella vera definizione abiurata dall'Anghirelli, la composizione amichevole sovraccennata ci interdice di più oltre valercene finchè costoro rimarranno sinceramente fedeli al patto di pace concluso.

Errare humanum! E noi saremmo davvero ben lieti se l'accordo di Siena fosse la pietra sepolcrale di tale dolore-

so passato, e se i persecutori di ieri - aperti gli occhi dinanzi a tante ingiustizie ed a tante miserie che hanno d'attorno - diventassero gli amici del domani innalzati dal sentimento di un grande dovere civile da compiere. Ferruccio Ricci intanto si è fatto con successo patrocinatore dei conculcati diritti dei contadini di Sesta. E noi gli battiamo le mani per la precisa ragione per la quale fin qui l'abbiamo fischiato.

La bolla di sapone

Abbiamo letto nel Progresso un risentito ricorso di alcuni esercenti di Montalcino. Essi si lamentavano acerbamente della Giunta Comunale e del Sindaco, ma non perchè fossero stati trattati male (purtroppo sono stati favoriti) a tutto danno delle povere finanze comunali e non a vantaggio della popolazione, cui fanno pagare il vino quel che sta bene; ma perchè volevano che abbonati loro, gli altri fossero tenuti a cane. Notate che gli altri erano poi solo cinque di Montalcino e non venti come è stato scritto, perchè quelli delle frazioni c'entravano come il cavolo a merenda. Ma quei signori ricorrenti pare che non avessero bene inteso la lettera a loro inviata dalla Giunta, con la quale si diceva soltanto che non sarebbero stati conclusi abbonamenti con chiechiesia e si sarebbe riscosso il dazio a tariffa, se nel termine stabilito, gli abbonamenti non fossero stati conclusi per due terzi del canone. La Giunta dunque non aveva preso l'impegno di mettere a tariffa quegli esercenti, che non si fossero abbonati nel termine prescritto, quando i due terzi del canone fosse già appaltato.

E infatti ciò non sarebbe stato nè conveniente per il Comune che avrebbe dovuto assumere una guardia per pochi esercenti, nè giusto per quei pochi che probabilmente avevano avuto buon ragione per non abbonarsi per una somma proporzionalmente troppo alta.

Si comprende che sarebbe piaciuto a quei signori dopo sistemate benino le loro cose, vedere gli altri soffrire sotto ai bolli. Ben ha fatto dunque la Giunta, dopo aver concesso (purtroppo!) forti ribassi ai primi, di scemare qualche diecina di lire anche a quest'altri, trattando tutti più equamente che fosse possibile. Ma effettivamente tutto questo arpeggio non era per danneggiare quei compagni, ma solo per creare imbarazzi e mettere in cattiva luce, dopo, bensì averla sfruttata, l'attuale Giunta, che non è proprio quella del loro cuore. Però han fatto a quel che abbiamo sentito un solenne buco nell'acqua. Perchè il Signor Prefetto ha risposto al Sindaco che dopo aver sentito come stavano le cose, non aveva da prendere alcun provvedimento sul ricorso presentatogli.

Ora staremo a vedere se questi signori, seguendo i consigli di qualche *ineffabile procuratore*, vorranno impennarsi tanto da intentare (oh spavento!) l'azione "aquiliana".

Ma con certe teste pesanti ci sarebbe da vedere un bel volo d'Icaro.

Si pregano vivamente coloro che hanno ricevuto fino ad ora il giornale di inviare con sollecitudine la loro quota di abbonamento.

LA DIREZIONE

A favore dell'istruzione elementare

Pubblichiamo l'estratto della deliberazione del Consiglio Comunale di Fiano della Chiana del 15 Gennaio scorso relativa all'estensione della legge 15 Luglio 1906 N.º 383 alle provincie meridionali della Toscana.

« Veduto come il titolo VIº della legge 15 Luglio 1906 N.º 383 portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, contenga disposizioni con le quali lo Stato: 1.º agevola la costruzione, l'ampliamento e i restauri degli edifici scolastici per le scuole elementari, coi benefici del concorso nella spesa e nel pagamento degli interessi sui mutui di favore; 2.º si assume l'onere di nuove scuole elementari da istituirsi nelle frazioni in cui gli obbligati all'istruzione elementare raggiungano il numero di quaranta; 3.º concorre efficacemente per aiutare i Comuni che devono suddividere le classi e le scuole uniche con più di 70 alunni; 4.º stabilisce assegnamenti per l'incremento delle scuole serali, per l'istituzione ed il mantenimento degli asili e giardini d'infanzia, per la refezione scolastica e per la somministrazione di libri, carta ed indumenti agli alunni poveri; 5.º favorisce l'istituzione delle Direzioni Didattiche consorziali.

Veduto pure come l'art. 77 della legge dispone che « Nel Bilancio della « P. Istruzione sarà iscritta la somma di « annue L. 530.000 allo scopo di estendere le disposizioni degli articoli del « titolo VIº alle provincie di Ancona, « Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e all'Isola d'Elba, Capraia, e Giglio eccettuato il Comune di Roma. »

Il Consiglio

considerato che le ragioni che determinarono il legislatore ad estendere alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e Lazio e ad alcune Isole i benefici del titolo VIº della legge suddetta esistono anche nelle provincie meridionali della Toscana, cioè in quelle di Arezzo, Siena, Grosseto inquantochè in esse l'analfabetismo e lo stato finanziario dei Comuni si trovano presso a poco nelle medesime condizioni di quelle delle tre regioni favorite dalla legge.

Considerato che se per sei vaste provincie sono sufficienti L. 530.000, per tre,

piuttosto piccole, sarebbe bastevole una somma molto minore, la quale mentre non riuscirebbe di peso al bilancio dello Stato, gioverebbe moltissimo per l'incremento dell'istruzione popolare in luoghi nei quali se ne sente vivo bisogno;

Delibera

1° Farsi voti al R.º Governo e al Parlamento perchè le disposizioni del titolo VIº della legge 15 Luglio 1906 N.º 383 siano estese alle provincie di Arezzo, Siena e Grosseto.

2° Inviarsi una copia della presente a tutti i Consigli Comunali delle dette tre provincie della Toscana per la loro adesione, nonchè ai Senatori e Deputati delle ridette tre provincie, affinchè vogliano formulare e sostenere un apposito disegno di legge per l'esaudimento di questo voto. »

La nostra Giunta Municipale vedendo l'importanza e l'opportunità della decisione presa dal Comune di Foiano ha subito aderito con la seguente Deliberazione.

La Giunta avuta comunicazione della suddetta deliberazione del Consiglio Comunale di Foiano della Chiana

Dopo di aver messo in rilievo

- 1° Che il Comune di Montalcino ha una passività considerevole, la sovrapposta e le tasse spinte ad un limite elevato.
- 2° Che per le sue disagiate condizioni economiche deve limitare la spesa per l'istruzione elementare alla somma di L. 12162,30, corrispondente a L. 1,38 per ogni abitante.
- 3° Che la frequenza degli alunni alle scuole è di N.º 4 per ogni cento abitanti di gran lunga inferiore a quella normale.
- 4° Che per combattere l'analfabetismo, anche qui invadente, occorre costruire gli edifici scolastici, essendo le scuole collocate in sale antighieniche e inadatte, istituire nuove scuole nelle campagne e nei luoghi abitati, favorire l'istruzione degli adulti ecc.; ma tutti questi bisogni non possano venir soddisfatti senza l'aiuto efficace dello Stato.

Delibera d'urgenza,

valendosi del disposto dell'Art. 136 della legge Comunale e Provinciale di far piena e incondizionata adesione al voto espresso del Consiglio Comunale di Foiano.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Nell'«Agricoltura Senese» Organo ufficiale del Comitato, del Consorzio Agrario e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, leggiamo:

Il giorno 8 corrente il Dott. Pietro Mugliani presentemente Reggente la Sezione dell'Alto Montefeltro (Cattedra Ambulante di Urbino) e concorrente alla Reggenza di Montalcino, tenne nella sala della nostra Camera di Commercio la sua conferenza di prova svolgendo il tema: *Critica moderna sulla coltivazione del grano*. Parlò chiaramente, efficacemente, con cognizione di causa e ci consta che la Commissione Giudicatrice del Concorso essendo rimasta molto soddisfatta della sua esposizione ne proporrà la nomina alla Commissione Direttiva.

Siamo lieti di annunziare che l'egregio Dott. Mugliani, sul cui valore abbiamo le migliori notizie, fu effettivamente eletto all'ufficio di Direttore della nostra Sezione della Cattedra e sarà fra noi nel prossimo mese di Marzo.

Intanto, gentilmente inviatoci dal Direttore della Cattedra Provinciale che ha voluto accontentare il desiderio che gli ne era stato espresso, verrà presto nella nostra Città e vi si tratterrà vari giorni l'Egregio Dott. Giovanni Bellini, il quale farà la consegna dell'ufficio al nuovo titolare. Il Dott. Giovanni Bellini sarà in questi giorni a disposizione di tutti gli agricoltori che vorranno rivolgersi a lui per informazioni, consigli od altro.

Formiamo l'augurio che tutti i proprietari e gli agricoltori sappiano sempre meglio vedere i grandi e molteplici vantaggi che può loro recare la Cattedra d'Agricoltura, e se ne approfittino sempre più largamente per il bene loro, dei coloni e di tutta la popolazione.

CRONACA

ACQUA POTABILE.— È già a buon punto il progetto tecnico per l'acquedotto di Montalcino e frazioni. Fra breve verrà risolto anche il progetto finanziario. Abbiamo notizia che il nostro Deputato Avv. Pilacci, mentre ha elogiato il nostro Sindaco e l'Amm. Comunale per la decisione presa di dotare la città e il Comune di questo primo elemento di vita sana e civile, ha fatto voti per la riuscita di quest'opera salutare ed ha offerto come Deputato l'opera sua zelantissima per conseguire a questo scopo un mutuo di favore. Non dubitiamo punto che per mezzo del suo autorevole intervento non si riesca a raggiungere lo scopo col minore aggravio possibile delle finanze comunali.

CASE COLONICHE. Abbiamo notizia che a Torrenieri si stanno facendo quattro case coloniche nuove e si restaurano le vecchie.

I nostri rallegramenti ai Signori Proprietari. Ci auguriamo che il loro esempio venga presto seguito a Castelnuovo dell'Abate e dove ce n'è urgente bisogno, e che così porti i suoi frutti ai coloni, agli artisti ed agli stessi proprietari l'opportunitissima mozione fatta dall'Avv. Dott. Carlo Padelletti in un'ultima tornata del Consiglio, e l'opera della Commissione tecnica appositamente inviata dalla Giunta Municipale.

corr: ebbe luogo l'annuncio che, per il grande concorso di inappuntabili ballerini e belle ballerine in elegantissime toilettes, per l'indovinato addobbo finemente, artistico, per l'impomente e sfarzosa illuminazione a giorno effettuata con quattro lampade ad arco voltaico di 800 candele l'una e con molte lampadine multicolori, riuscì superiore ad ogni aspettativa. Nell'atrio, nella sala da ballo e nel salotto di conversazione furono disposti con gusto ed arte magnifiche piante e fiori.

Del ruscitissimo impianto elettrico va data lode alla Ditta Padelletti Zumpt ed agli operai elettricisti della medesima sig.ri F.lli Guerini.

All'imponente ed elegante disposizione delle Sale concorse col loro giovanile entusiasmo molti soci coadiuvati dalla infaticabile Commissione.

I Capi Sala Gino Lecchini e Francesco Bindi con squisita cortesia riceverono gli invitati avendo per tutti gentili parole e diressero in modo inappuntabile la bellissima festa coadiuvati dai deputati d'ispezione Luigi Laffranchi e Giovanni Petri e dal compitissimo ed instancabile Umberto Faiticher. A questa ruscitissima festa si erano dati convegno la bellezza del gentil sesso e la compitezza della balda gioventù. Le quadriglie ed i cotillions figurati furono di grande effetto per le ricche decorazioni, per le inaspettate sorprese e per i bei doni offerti ai ballerini. Durante i cotillions vi fu continuo getto di aranci cartacei, stelle filanti ecc. che ricadevano come soffice tappeto nella elegante e bella sala.

Il dolce e le bottiglie della lotteria furono vinte dalla Fanfara diretta molto bene dal sig. Luigi Paccagnini. Il servizio della Fanfara fu sotto ogni rapporto encomiabile. Le danze si protrassero animatissime fino alle ore 6 del mattino fra la schietta allegria ed il giocondo brio degli intervenuti. Fu veramente una festa indimenticabile!

Giovedì 27 corr. Grandioso Veglione che ci auguriamo splendido come quello passato.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO. Domenica scorsa vi fu gran Veglione con intervento di gran numero di soci. La sala riccamente addobbata presentava un magnifico colpo d'occhio ed un effetto sorprendente per i ricchi festoni di di verdura, bellissime piante e fiori e variopinto impianto elettrico. Le danze dirette dai Signori Tito Castellacci e Francesco Bindi si protrassero con grande allegria e giocondo brio fino alle prime ore del mattino. — Stasera altro Gran Veglione.

NECROLOGIO

A Castelnuovo dell'Abate la mattina del 19 Febbraio corr. cessava di vivere la cara e gentile signora

Maria Martinelli ved. Rossini

Madre teneramente affettuosa, donna di squisiti sentimenti, esemplare, affabile con tutti e caritatevole verso i deboli ha lasciato nel dolore e nel rimpianto tutti quanti la conobbero.

Al figlio avv. Giuseppe le nostre sincere vivissime condoglianze.

ANTONIO FRANCHI *Gerente responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia «La Stella»

CINEMATOGRAFO IL CINESE

permanente - PIAZZA CAVOUR N. 5

MONTALCINO

Tutte le domeniche e feste riconosciute variato e attraentissimo programma dalle ore 14 alle 21.
Intermezzi rallegrati da un potente Grammofono.

COLLALLI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITIOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi, entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI - Montalcino

(Prov. di Siena)

AVVISO

Il sottoscritto, avendo affittato il secondo piano della sua casa, vende tutta la mobilia, che consiste: Letti completi di tutte le grandezze, Comò e Comodine, Toelette, Divani, Tavolini, Canapè, Sedie ed altri oggetti utili per casa.

Tutto quanto è visibile in qualunque ora del giorno, in Via Ricasoli N.º 20.

GIUSEPPE SIGNORINI

Montalcino, 4 Gennaio 1908

Premiata Tipografia "La Stella", Montalcino

Medaglia d'Oro -- Esposizione internazionale Genova 1906

Fornitura per Amministrazioni Governative e Comunali - Stampe per aziende rurali - Pubblicazioni importanti - Edizioni Scolastiche.

LAVORI ANDANTI E DI LUSSO

Si eseguono cartoline illustrate di qualunque panorama e posizione (chiedere listino)

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per la inserzioni di reclame, avvisi commerciali ecc. in quarta pagina del giornale si accordano prezzi di favore.

Montalcino, 22 Febbraio 1908

L'AMMINISTRAZIONE